



L'opinione **Momenti cruciali per l'Unione Europea!**

L'opinione di Franco Oriti, dottore in Scienze Politiche Internazionali e Consulente in proprietà industriale



©CHRISTOPHER NEUNDORF



RED. ONLINE
20.03.2024 14:35



Il Consiglio europeo, composto dai capi di Stato e di governo, si riunirà il 21-22 marzo 2024 a Bruxelles e decideranno se avviare la riforma dei Trattati, visto il particolare momento storico, tra guerre e migrazioni, tra questioni economiche e ambientali, sulla base di proposte precise avanzate dal Parlamento europeo.

Infatti, sulla questione e urgenza della riforma dei Trattati dell'Unione europea, in particolare a seguito della richiesta di avviare una Convenzione per la riforma dei Trattati (art.48.2 del Trattato sull'Unione Europea) si è già espresso e ha già votato il Parlamento europeo il 22 novembre 2023 sulla base delle richieste dei Cittadini formalizzate nelle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE). Si è trattato di un atto politico con cui il Parlamento europeo – che ha anche elaborato un insieme coerente di riforme allegate alla richiesta di avvio della Convenzione – ha preso in carico le specifiche esigenze manifestate dai Cittadini della CoFoE e ha dato risposte puntuali anche laddove gli attuali Trattati sono insufficienti. Il processo di revisione dei Trattati durante la CoFoE è infatti emerso come una richiesta cruciale dei Cittadini stessi.

L'esercizio democratico rappresentato dalla CoFoE (il primo esperimento nella storia di partecipazione democratica sovranazionale dopo quello del voto europeo per eleggere i parlamentari europei), l'inerzia colpevole degli apparati burocratico-amministrativi, sia europei che nazionali, stanno rischiando di far dimenticare questa iniziativa popolare da cui, invece, molto dipende il futuro dell'Unione.

Oggi è sempre più necessario rafforzare le politiche comuni europee in quegli ambiti strategici in cui i singoli Stati non hanno la dimensione e le risorse adeguate (dalla difesa alla sicurezza, agli investimenti per garantire la competitività dell'industria e alla sostenibilità anche sociale delle transizioni ambientali e digitali).

La riforma dei Trattati è la condizione indispensabile per poter realizzare in modo efficace queste politiche e, purtroppo, impossibili con gli attuali Trattati per via dei limiti molto vincolanti che pongono in

termini di regole e modalità di funzionamento del sistema (vedi diritto di veto, in primis, e mancanza di risorse proprie).

Anche il Parlamento italiano non può, quindi, a sua volta ignorare questo dibattito che ha un impatto profondo sul futuro dei cittadini italiani e europei e dovrà prendere posizione affinché il Governo italiano si schieri a favore dell'apertura di una Convenzione come chiede il Parlamento europeo.

La vera sfida del 2024 sarà quella di costruire una nuova capacità di agire a livello europeo creando una sovranità comune e condivisa, strumento indispensabile per ridare ai cittadini il controllo del proprio destino.

Ora o mai più!

Franco Oriti, dottore in Scienze Politiche Internazionali e Consulente in proprietà industriale

Raccomandati per te



Il caso Da calciatore a latitante, la tragica fine di Marco Müller

L'ex calciatore elvetico si è tolto la vita gettandosi sotto un treno vicino Bassecourt, nella sua città Natale – Soprannominato anche



La storia Anche il fisco ticinese è un follower di Mady Giò

Gli influencer italiani fuggono dalle tasse, ma in Ticino trovano controlli rigorosi – La globalista di Onlyfans Madalina Filip,



Orologi Svelato il nuovo MoonSwatch con Snoopy (ed è spettacolare)

Swatch ha mostrato le immagini del nuovo orologio in collaborazione con Omega e il cane più famoso dei